UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO _Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" _sede di Ascoli Piceno _Laurea magistrale in Architettura A.A. 2019/2020

TITOLO : *Delocalizzazione post-sisma : Il caso studio di Pescara del Tronto*

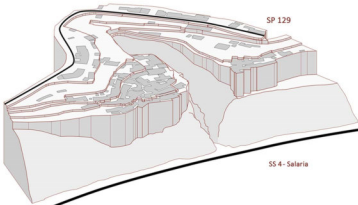
RELATORE : *prof. Marco D'annuntiis*

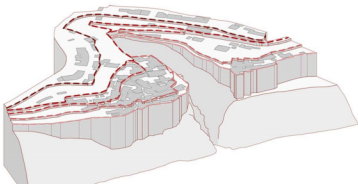
Laureando: Filippo Medori

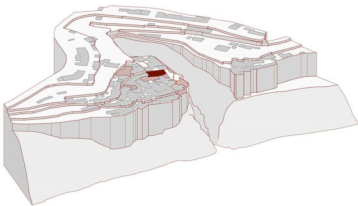
Il tema dell'immediata reazione all'emergenza post-sisma è un argomento quanto mai attuale. Al centro del progetto è stata posta la questione della ricostruzione e, nello specifico, della delocalizzazione. Attraverso una ricerca, che mi ha portato a classificare diversi interventi di delocalizzazione sul territorio nazionale, ho avuto modo di approfondire risultati e modalità con cui sono stati realizzati.
Ho deciso di analizzare, come caso studio, il borgo marchigiano di Pescara del Tronto, destinato ad essere delocalizzato in seguito agli eventi sismici del 2016. Il progetto tiene conto di dover restituire uno spazio che renda gestibili le eventuali future emergenze e, allo stesso tempo, rispettare le esigenze dei futuri residenti.
La proposta ha come obiettivo quello di conservare l'identità del vecchio borgo e riconnettere il nuovo insediamento da un punto di vista sociale ed economico. Tramite il rimando ad elementi tipici di questi luoghi e ad un programma funzionale variegato, si cerca di dare nuove identità e nuova vita a questa comunità.

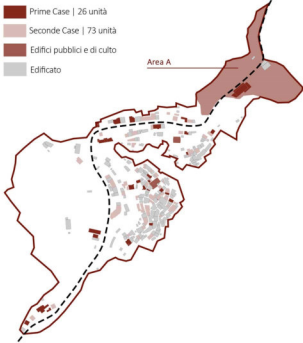
Pescara del Tronto

comune : Arquata del Tronto (AP)
stato : distrutto (97%)
altitudine : 743 s.l.m.
abitanti : 122
superficie : 8,8 Km^2
densità : 13,86 ab/Km^2

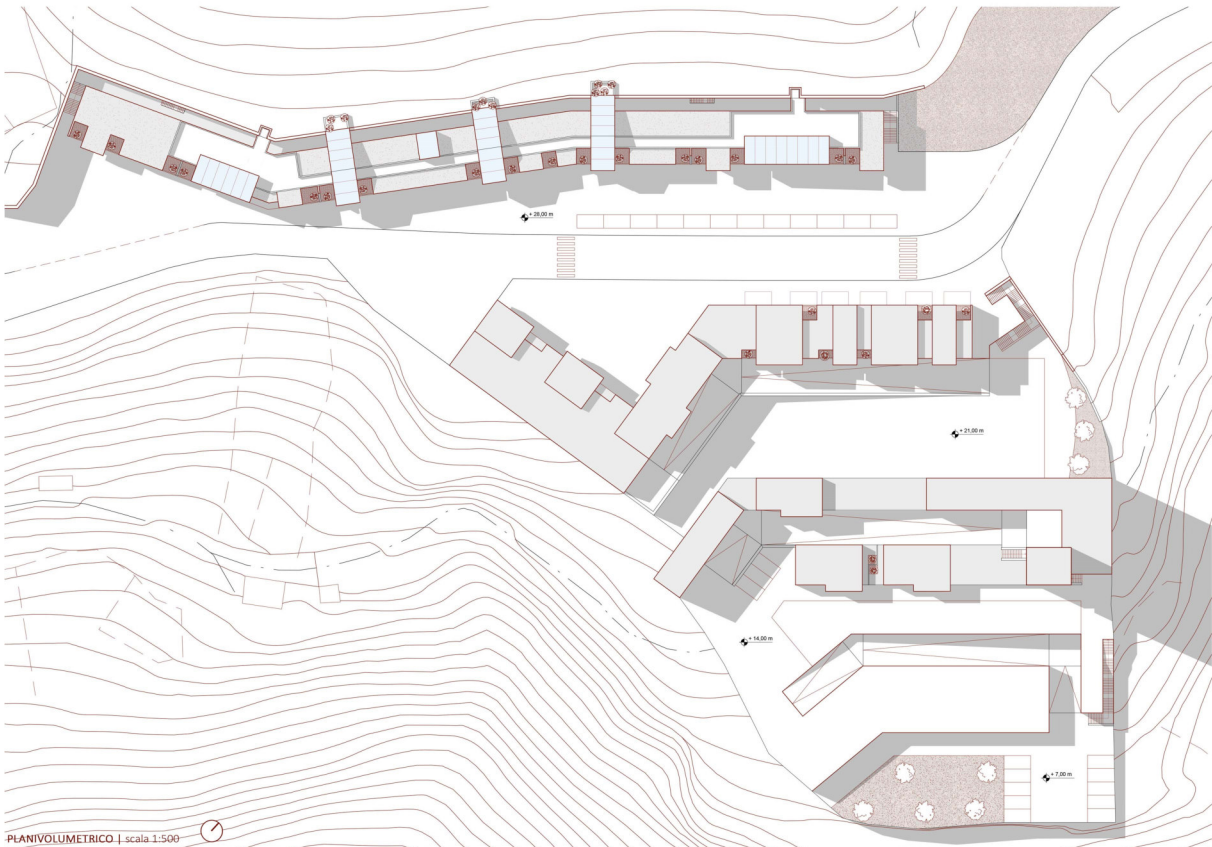
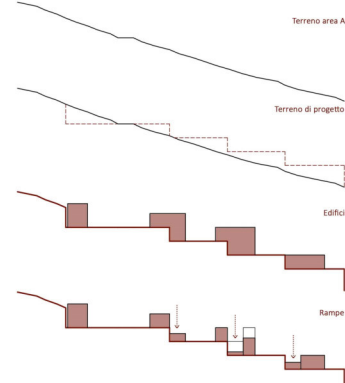
Viabilità principale

Il paese è collegato alla sede comunale di Arquata del Tronto tramite la SP 129.
La SS4 Salaria, importante arteria per tutti i borghi della zona, non è collegata direttamente al borgo. Infatti l'unico collegamento effettivo con la SS4 rimane uno stretto sentiero poderale, in cattive condizioni.

Caratteristiche insediative

L'insediamento di Pescara del Tronto si sviluppa parallelamente all'andamento delle curve di livello. Allo stesso modo si comporta la viabilità interna al paese, di carattere principalmente pedonale.

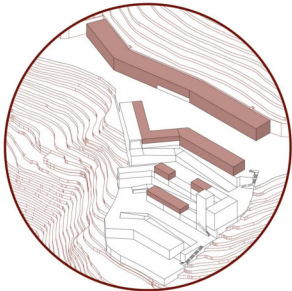
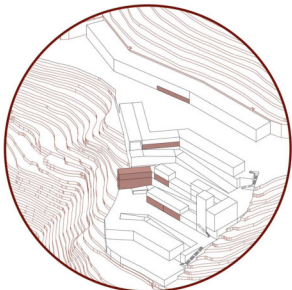
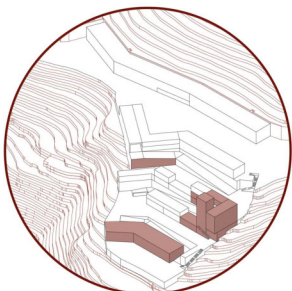
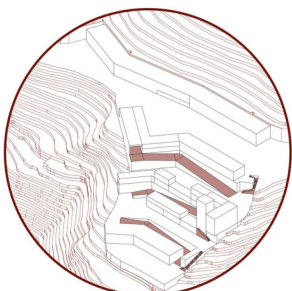
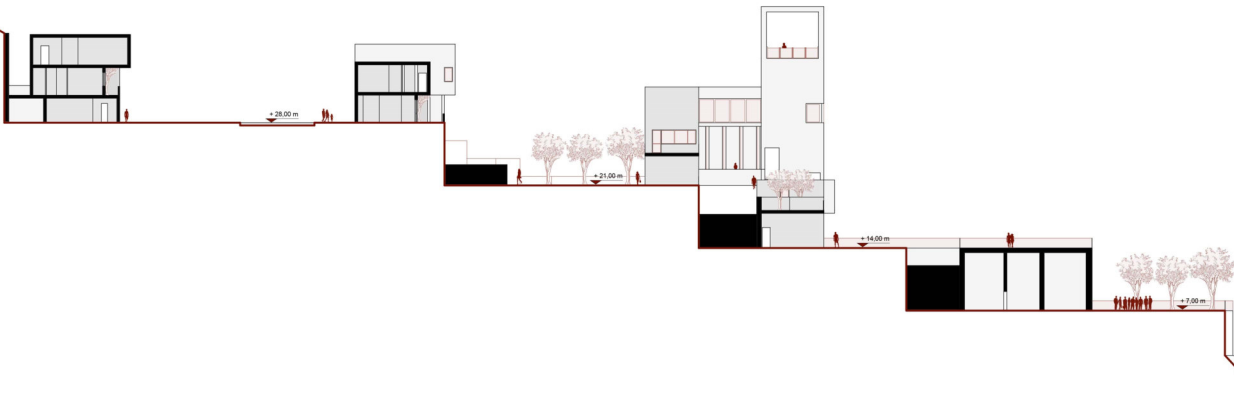
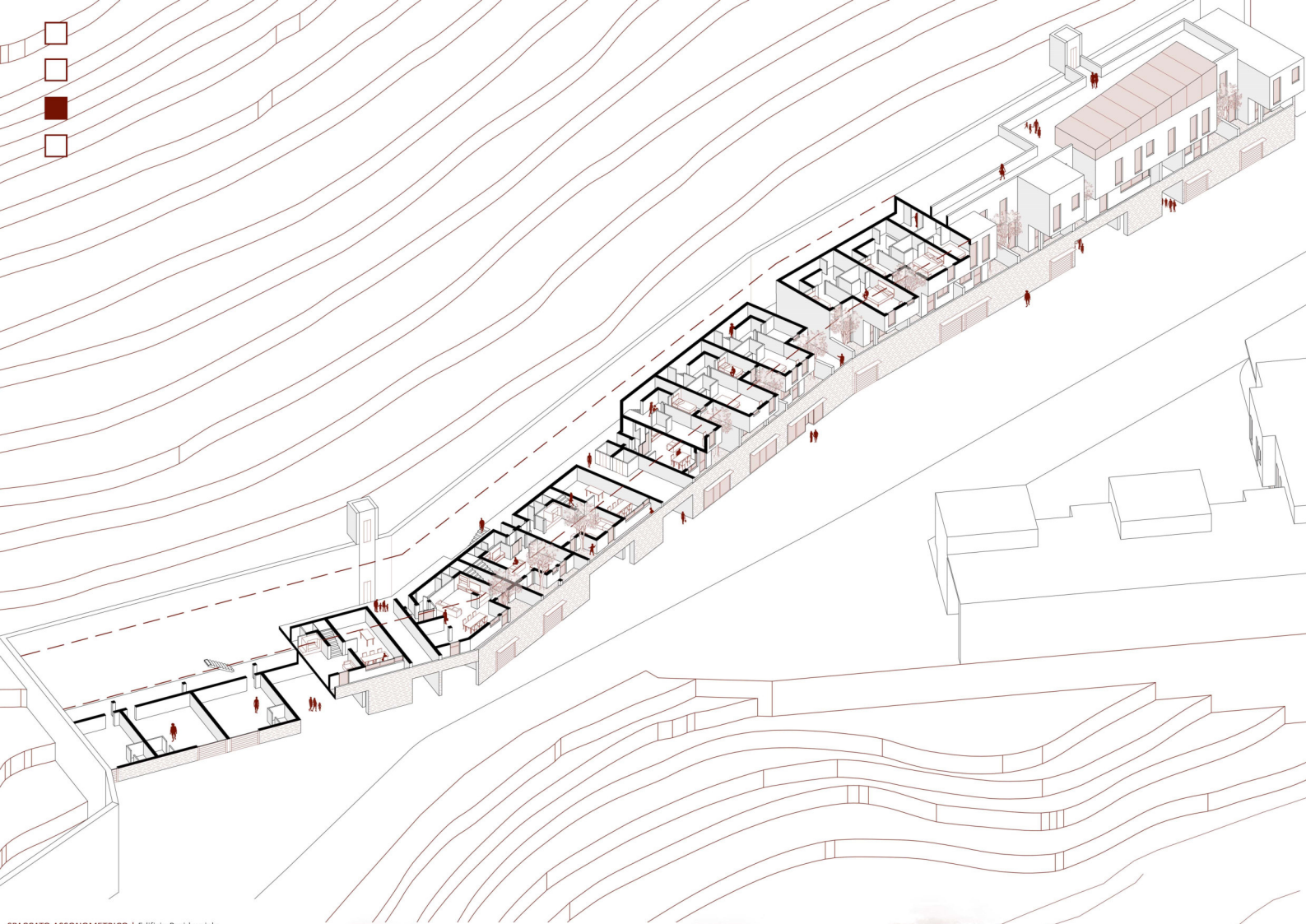
Spazi pubblici

Il nucleo abitato del paese è densamente edificato. E' evidente come i principali spazi di relazione (chiesa, piazze e slarghi o aree verdi) siano dei punti di pausa del tessuto edilizio stesso.
La peculiarità di questi spazi è quella di avere sempre un affaccio verso valle.
Infatti i più importanti, tra cui la chiesa, sono collocati nella parte più bassa del paese.

Stato dei luoghi

Per Pescara del Tronto si è decisa la delocalizzazione in quanto il terreno non risulta geologicamente idoneo alla ricostruzione in loco. Per valutare l'area più adatta e le condizioni da rispettare per la ricostruzione, è stata effettuata un'analisi sugli usi e sullo stato del patrimonio edilizio del paese.
Da quest'ultima risulta evidente, come spesso accade nelle piccole comunità montane, che gli effettivi residenti siano in minoranza rispetto ai turisti stagionali. Ciò permette optare per un area di minor grandezza rispetto a quella attuale ai fini della ricostruzione.
La priorità è sicuramente quella di ricollocare i residenti, sviluppando un nucleo abitato più in linea possibile con le caratteristiche paesaggistiche ed insediative del precedente. Inoltre è altrettanto importante non delocalizzare il nuovo sito troppo distante dalla vecchia Pescara del Tronto, in modo che gli abitanti conservino l'identità e la memoria di questi luoghi.
La "soluzione localizzativa A" [1], desunta in base all'ipotesi fornita da ISPRA, sembra la più idonea a rispettare le peculiarità dell'antico borgo oltre che essere in naturale continuità con esso.

1. *I dati relativi all'uso e allo stato degli edifici, oltre che le ipotesi localizzative, sono state desunti da diversi documenti redatti dall'Università di Camerino (SAAD) insieme al comune di Arquata del Tronto ai fini della ricostruzione del borgo di Pescara del Tronto.*

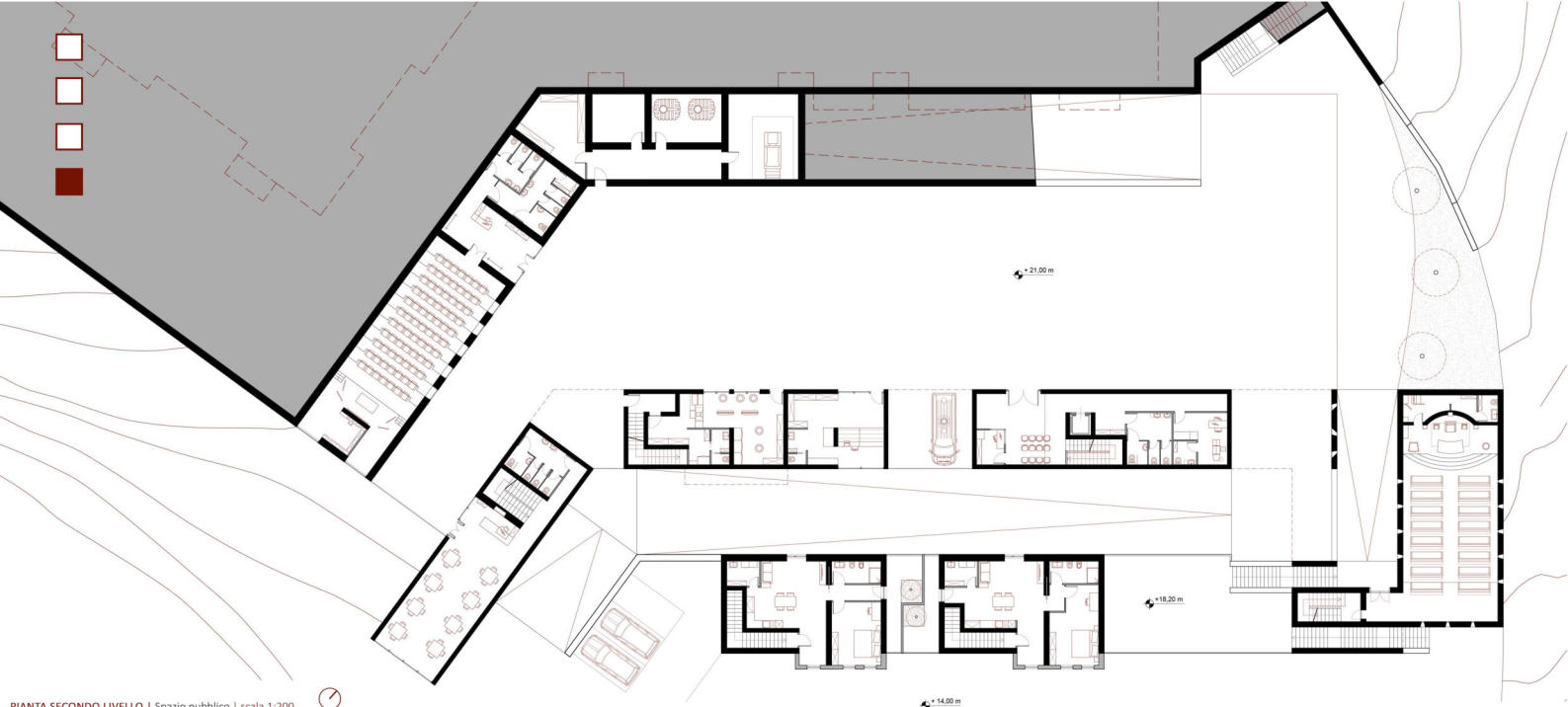
Concept progettuale

PLANIVOLUMETRICO | scala 1:500

PIANTA ASSONOMETRICA

Concept funzionale
Residenze
Commercio
Spazi pubblici e di culto
Connessioni
VISTA ASSONOMETRICA
SEZIONE PROFILO | scala 1:300
+ 28,00 m
+ 21,00 m
+ 14,00 m
+ 7,00 m

SPACCATO ASSONOMETRICO | Edificio Residenziale

La nuova Pescara del Tronto è stata progettata ripartendo da uno degli elementi cardine del vecchio insediamento : la SP 129. Questa strada connette la frazione con la sede comunale di Arquata del Tronto, ed è punto di passaggio obbligato per chi vuole dirigersi anche nelle frazioni limitrofe. In questo luogo sono stati inseriti i due principali edifici residenziali, posti in immediata relazione con gli spazi pubblici e commerciali del nuovo insediamento. Inoltre, considerando anche un possibile flusso turistico, sono stati inseriti alcuni esercizi commerciali, come piccole case-bottega e luoghi di ristoro, affacciati sulla piazza centrale.
I volumi residenziali si articolano tramite appartamenti duplex di diversa tipologia, a seconda delle dimensioni. Tutti condividono caratteristiche desunte dalle tipiche abitazioni di Pescara del Tronto come, ad esempio, lo sviluppo delle funzioni in verticale, le classiche bucature e la massiccia presenza della pietra. Inoltre sono tutte provviste di uno spazio verde privato che funge da balcone ed è utilizzabile anche come piccolo orto.

SEZIONE PROSPETTICA | Edificio Residenziale

PROSPETTO-SEZIONE | Edificio Residenziale | scala 1:150

+ 21,00 m
+18,20 m
+ 14,00 m
PIANTA SECONDO LIVELLO | Spazio pubblico | scala 1:200
L’area centrale del nuovo sito è adibita a spazio commerciale e della socialità.
Progettualmente, tali zone sono molto più ampie di quelle del vecchio insediamento, ciò per dare una risposta alla tematica degli “spazi dell’emergenza”. Infatti, gli esercizi pubblici e commerciali si sviluppano intorno ad un grande spazio aperto. Oltre alle dimensioni, l’area è stata dotata di vari dispositivi emergenziali quali un generatore di corrente, riserve d’acqua e un piccolo presidio medico.
Nonostante la tematica emergenziale sia vitale in questi territori, sviluppare la crescita di una comunità solida è allo stesso modo essenziale per la ripresa sociale ed economica degli stessi. Intorno a questo concetto ruota tutto il nucleo della chiesa. Infatti, nei piccoli borghi montani, questi spazi sono da sempre luoghi identitari e di aggregazione non solo religiosa. Per questo fine, la chiesa è stata progettata come una polarità unica insieme al centro per giovani e anziani sottostante, mentre il corpo a torre funge da landmark e lega le tre funzioni con un percorso pedonale.
Al lato opposto della struttura religiosa è stato progettata una piccola sala conferenze, utile per eventi o riunioni collettive. Quest’ultima è in relazione con il ristorante, con cui condivide il belvedere, da cui è possibile osservare il luogo dove sorgeva il vecchio borgo.
Sala conferenze
Disp. emergenziali
Ristorante
Commercio
Ambulatorio
Chiesa
Centro sociale
VISTA PROSPETTICA | Spazio pubblico
SEZIONE PROSPETTICA | Spazio pubblico | scala 1:150